



CITTA' DI POTENZA

UNITA' DI DIREZIONE "EDILIZIA E PIANIFICAZIONE"

PIANO OPERATIVO

per l'attuazione del vigente RU di Potenza

(art. 16 comma 4 della L.R. 23/1999)

DOCUMENTO PRELIMINARE DI PIANO

Relazione Urbanistica

al

Programma Triennale dei lavori pubblici

(art. 37 L.R. 23/1999 – art. 14 D.G.R. 512/2003)

il Dirigente
Arch. Giancarlo Grano

l'Assessore
Arch. Rosanna Argento

INDICE

1. PREMESSE _____	pag. 2
2. INQUADRAMENTO NORMATIVO DEL PO _____	pag. 3
3. CONTENUTI DEL DOCUMENTO PRELIMINARE DI PO _____	pag. 6
4. OBIETTIVI PROGRAMMATICI DEL PO _____	pag. 6
5. BILANCIO URBANISTICO E AMBIENTALE _____	pag. 9
6. CRITERI DA RISPETTARE NELLA PARTECIPAZIONE DI BANDO _____	pag. 10
7. ALLEGATI _____	pag. 12

1. PREMESSE

Con delibera di Consiglio Comunale n. 13 del 31/03/2009 il Comune di Potenza ha definitivamente approvato il Regolamento Urbanistico (RU) di cui all'art. 16 della L.R. 23/1999 e successive modifiche ed integrazioni.

L'art. 16 comma 3 della suddetta legge regionale, dispone che:

"Il RU è valido a tempo indeterminato, salvo quanto previsto al successivo 4° comma."

Il comma 4 del citato art. 16 dispone che:

"Le previsioni del RU di cui al 2° comma, lett. c), d), f), decadono, agli effetti conformativi della proprietà, dopo cinque anni dall'approvazione del regolamento, se non siano stati presentati entro tale decorrenza i piani attuativi o i progetti esecutivi delle infrastrutture. A partire da tale data, esse restano in vigore quali previsioni strutturali e ricognitive; la loro attuazione è pertanto subordinata alla definizione di PO e/o Accordi di Localizzazione".

Le previsioni del Regolamento Urbanistico (RU) di cui all'art. 16 comma 2 lett. c), d), f) della L.R. 23/1999 sono:

"c) l'individuazione delle aree destinate ad opere di urbanizzazione primaria e secondaria;

d) la individuazione delle aree per le quali, in rapporto alla loro particolare complessità e rilevanza, si può intervenire solo mediante i Piani Attuativi di cui all'art. 17;

f) le infrastrutture da realizzare all'esterno dei Suoli Urbanizzati".

Il successivo art. 38 comma 1 della legge dispone che:

"Si intendono aree prive di regime urbanistico quelle per le quali non è vigente un PO o sia intervenuta la decadenza di cui ai precedenti artt. 15, 9° comma, e 16, 4° comma".

Alle aree prive di regime urbanistico, come sopra definite, si applicano particolari limitazioni all'attività edilizia previste dallo stesso articolo 38 ai successivi due commi: in particolare, in Ambito Urbano *"sono consentiti esclusivamente gli interventi di recupero di cui all'art. 31, lett. a), b), c), d) della legge n. 457/78"*.

Pertanto, la legge urbanistica della Regione Basilicata prevede la decadenza, agli effetti conformativi della proprietà, delle previsioni di RU relative alle aree destinate ad opere di urbanizzazione primaria e secondaria, alle aree destinate ad infrastrutture esterne ai suoli urbanizzati ed alle aree trasformabili mediante strumento attuativo.

Decorsi cinque anni dall'approvazione del RU, le aree in questione restano prive di regime urbanistico, rimanendo in vigore come previsioni strutturali e ricognitive la cui

attuazione è rinviata alla definizione del Piano Operativo (PO) di cui all'art. 15 della L.R. 23/1999; ad esclusione di tali aree, il RU mantiene la sua efficacia diretta senza necessità di pianificazione operativa.

Delineato il quadro legislativo di riferimento, si evidenzia che per il RU della Città di Potenza risulta ormai decorso il termine dei cinque anni dalla sua entrata in vigore, avvenuta il 26 aprile 2009 (data di esecutività della citata delibera C.C. n. 13/2009).

Le disposizioni di legge su riportate esplicano dunque la loro efficacia e determinano una decadenza delle previsioni di RU agli effetti conformativi della proprietà per le fattispecie delineate dalla stessa legge.

L'art. 22 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del RU precisa, con riferimento alle specifiche previsioni urbanistiche dello stesso RU, gli effetti di quanto disposto dalla L.R. 23/1999: le aree destinate ad opere di urbanizzazione primaria e secondaria e ad altre dotazioni pubbliche, i Distretti Urbani di Perequazione assoggettati a Piano Attuativo (DUP), i Distretti Urbani di Perequazione assoggettati a Scheda Urbanistica di dettaglio (DUS e DUT), sono soggetti a decadenza agli effetti conformativi della proprietà, ai sensi di legge.

All'interno dei Distretti sono consentiti, in assenza di PA e Progetti Planivolumetrici e dopo il decorso del termine quinquennale, solo gli interventi di cui all'art. 9 comma 2 del D.P.R. 380/2001 (Testo Unico Edilizia).

Pertanto, allo stato attuale, le aree su indicate, prive del proprio regime urbanistico definito dal RU, necessitano della redazione ed approvazione di un Piano Operativo attuativo delle previsioni di RU, mediante il quale, ai sensi dell'art. 15 comma 3 della L.R. 23/1999, vengono riattribuiti i regimi urbanistici conformativi della proprietà.

Con delibera di Giunta Comunale n. 155 del 14/10/2014 è stato approvato un Atto di indirizzo relativo alla redazione del Piano Operativo ai sensi dell'art. 37 della L.R. 23/1999, per l'attuazione delle suddette previsioni di RU.

2. INQUADRAMENTO NORMATIVO DEL PO

L'art. 15 della L.R. 23/1999 dettaglia i contenuti e le funzioni del Piano Operativo, strumento programmatico di cui si dota l'Amministrazione comunale per attuare le

previsioni del Piano Strutturale Comunale relative a: Regimi d'Uso e d'Intervento previsionali; indirizzi e parametri da rispettare; definizione degli insediamenti, delle infrastrutture e dei servizi da realizzare; perimetrazioni dei Distretti Urbani per l'attuazione di modalità perequative.

La legge prevede, altresì, la redazione del PO per attuare le previsioni di RU che restano in vigore quali previsioni strutturali e ricognitive alla scadenza del termine quinquennale che ne determina la decadenza agli effetti conformativi della proprietà.

L'art. 37 della legge urbanistica regionale definisce il procedimento di formazione, adozione ed approvazione del PO, come di seguito riportato:

"1. L'Ente ai fini della formazione della PO, approva con Delibera di Giunta una Relazione Urbanistica al Programma triennale dei LL.PP. di cui all'art. 14 della L. 109/94 () avente i contenuti definiti nel Regolamento d'Attuazione della presente legge, dandone notizia al pubblico mediante manifesti ed avviso sul Foglio degli Annunzi Legali e sul BUR o anche mediante altre forme di diffusione (**).*

2. Nel termine perentorio di 60 giorni dall'approvazione della Relazione, e secondo le modalità della partecipazione di bando di cui al precedente art. 9, gli operatori pubblici e privati che intendono realizzare interventi previsti dal PSC nel periodo di validità del PO, presentano al Comune le loro proposte.

3. Entro i tre mesi successivi dalla scadenza del termine per la presentazione delle proposte, l'Ente adotta il PO.

4. Con la Delibera di Consiglio di adozione, l'Ente dà atto delle proposte pervenute, motivandone le conseguenti determinazioni, e dà luogo alla procedura di partecipazione per osservazione prevista all'art. 9 della presente legge.

*5. Espletata quest'ultima procedura, il PO è approvato con Delibera di Consiglio nella quale vengono espressamente motivate le determinazioni assunte in ordine agli esiti delle procedure di partecipazione attivate. Dell'avvenuta approvazione è data immediata notizia mediante pubblicazione sul Foglio Annunzi Legali della Provincia (**).*

6. Il PO è trasmesso in copia alla Giunta Regionale ed alla Giunta Provinciale. Le variazioni ai PO, anche su proposta di operatori pubblici e privati, seguono le stesse procedure di cui sopra."

(*) oggi art. 128 del D.Lgs. 163/2006.

(**) il FAL è stato soppresso dall'art. 31 della L. 340/2000; l'art. 32 della L. 69/2009 dispone che gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici

obbligati, fermo restando la possibilità, in via integrativa, di effettuare la pubblicità sui quotidiani a scopo di maggiore diffusione, nei limiti degli ordinari stanziamenti di bilancio.

L'art. 9 comma 4 della legge definisce la *partecipazione di bando alla formazione di PO* quella consistente in:

“a) deposito del progetto o documento preliminare di Piano presso la segreteria del comune, per 30 giorni consecutivi, durante i quali gli operatori pubblici e privati interessati hanno facoltà di prenderne visione;

*b) avviso al pubblico dell'effettuato deposito mediante manifesti e inserzioni sui quotidiani di maggiore diffusione locale (**);*

c) facoltà per gli operatori di presentare entro 30 giorni dalla scadenza del termine di cui alla lett. a), proposte attuative, consistenti nella indicazione delle aree ed immobili interessati, tempi di realizzazione degli interventi, delle risorse finanziarie pubbliche o private mobilitabili, dei dati utili a dimostrare la fattibilità e il rispetto dei criteri stabiliti nel progetto e documento preliminare.”

(**) vedi sopra in materia di pubblicità legale.

Il Regolamento di Attuazione della L.R. 23/1999, approvato con Delibera Giunta Regionale 24 marzo 2003 n. 512, all'art. 7 descrive la redazione del PO attraverso un Protocollo allegato al regolamento stesso ed all'art. 14 definisce i contenuti della Relazione Urbanistica al Programma triennale dei LL.PP..

In particolare, la Relazione Urbanistica costituisce *“il supporto programmatico attraverso il quale l'Amministrazione Comunale delinea i contenuti urbanistici, a valenza e titolarità pubblica e privata, del redigendo Piano Operativo, ai sensi dell'art. 37 della LUR”*, assicurando in tal modo una coerenza tra gli obiettivi dell'Amministrazione Comunale contenuti nel programma di realizzazione dei lavori pubblici e lo sviluppo urbanistico del territorio delineato nello strumento di pianificazione.

Si evidenzia, infine, che l'art. 23 della legge prevede un aggiornamento a cadenza biennale del PO, tramite il Rapporto Urbanistico il quale, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento di Attuazione, *“costituisce il documento fondamentale per la gestione della attività urbanistica dei Comuni dotati di Piano Operativo”* e contiene l'aggiornamento del PO in riferimento sia alle previsioni dei lavori pubblici sia alle proposte di attuazione presentate dai privati.

Dunque, il PO è strumento di programmazione flessibile che può essere aggiornato e variato ogni due anni.

3. CONTENUTI DEL DOCUMENTO PRELIMINARE DI PO

Nel rispetto delle norme su riportate, viene redatto il Documento Preliminare del Piano Operativo di attuazione del vigente RU di Potenza, propedeutico alla definizione ed approvazione del PO, mediante il quale il Comune definisce gli obiettivi programmatici e ne dà pubblicità agli operatori che, ai sensi dell'art. 15 comma 1 lett. d) della L.R. 23/1999, intendono partecipare presentando proposte d'intervento.

Successivamente alla fase di partecipazione per bando, il Comune procederà alla definizione del PO, nei termini di legge, sulla base delle proposte pervenute e tenuto conto della propria programmazione dei lavori pubblici.

Il PO, conformemente al dettato normativo (art. 15 commi 3, 4 e 5 della legge regionale), individuerà i Distretti Urbani perequativi ed i relativi regimi urbanistici e definirà la rete infrastrutturale e le aree per dotazioni pubbliche - ivi compresa l'edilizia sociale - da realizzare nel periodo di validità del Piano.

Ai proponenti sarà richiesto di indicare:

- le aree ed immobili interessati;
- i tempi di realizzazione degli interventi;
- le risorse finanziarie pubbliche o private mobilitabili;
- i dati utili a dimostrare la fattibilità e il rispetto dei criteri stabiliti nel documento preliminare.

Il Documento Preliminare del PO è costituito dai seguenti elaborati:

1. Relazione Urbanistica;
2. Tavola di inquadramento;
3. Schema di Avviso pubblico.

4. OBIETTIVI PROGRAMMATICI DEL PO

Il PO di attuazione del vigente RU di Potenza ha l'obiettivo prioritario di consentire la realizzazione delle trasformazioni previste all'interno dell'Ambito Urbano, mediante la riattribuzione dei Regimi Urbanistici (attraverso i regimi d'uso e i regimi

d'intervento) e la conseguente apposizione dei vincoli conformativi della proprietà, ai sensi dell'art. 15 comma 3 della L.R. 23/1999.

In merito a tale ultimo aspetto, l'art. 5 comma 11 delle NTA del RU, in applicazione della perequazione urbanistica, dispone che *"nel caso in cui l'attivazione delle trasformazioni nei Distretti perequativi avvenga su iniziativa dei privati proprietari oltre il termine di cinque anni dall'approvazione del RU, per le aree destinate a cessione non si configurerà alcuna ipotesi di reiterazione del vincolo espropriativo e di relativo indennizzo"*.

Il RU di Potenza ha, infatti, recepito il principio perequativo delineato dall'art. 33 della L.R. 23/1999 come modalità attuativa ordinaria per le trasformazioni urbane.

Il citato art. 5 delle NTA stabilisce che i diritti edificatori attribuiti dal RU a tutte le proprietà comprese in Distretti Urbani possono essere esercitati unicamente previa cessione gratuita e obbligatoria delle aree per opere di urbanizzazione, infrastrutture, dotazioni pubbliche, attrezzature di interesse collettivo, edilizia sociale, standard.

Il RU, nell'attribuire i diritti edificatori, garantisce la ripartizione degli oneri - in termini di cessione di aree, pagamento di oneri e contributi, realizzazione di opere di urbanizzazione - tra tutti i proprietari ricadenti nel Distretto.

Il modello perequativo comunale si concretizza, pertanto, nell'attribuzione di un indice territoriale ad un insieme generalizzato di proprietà ricadenti in un comparto edificabile (distretto) e nell'obbligo di cessione gratuita delle aree pubbliche previste nel comparto e di realizzazione delle relative opere di urbanizzazione: tutti i proprietari partecipano all'attuazione del comparto con uguali diritti ed uguali oneri.

In tal modo, lo strumento urbanistico garantisce lo sviluppo compiuto della città, consentendo la realizzazione dei nuovi quartieri in maniera uniforme ed ordinata, sia in termini di opere pubbliche (urbanizzazioni primarie) sia in termini di opere private (edilizia privata) sia in termini di possibilità di utilizzazione delle aree cedute (superfici compensative) per la realizzazione di ulteriori opere pubbliche - ad es. edilizia residenziale sociale, opere di urbanizzazione secondaria.

Appare quindi in tutta evidenza il legame stretto tra la programmazione urbanistica del Piano Operativo, che prefigura lo sviluppo urbano per il prossimo quinquennio 2015-2019, e la programmazione dei lavori pubblici contenuta nel Programma Triennale 2015-2017 e negli elenchi annuali: l'attuazione delle previsioni di RU consentirà la realizzazione di interventi secondo un programma condiviso tra

Amministrazione comunale e operatori privati e con attivazione di risorse finanziarie pubbliche e private.

Dunque il redigendo PO prefigura l'attuazione dei Distretti perequativi di RU non ancora approvati, mediante il recepimento delle iniziative dei privati che intendono dare avvio alle previsioni dello strumento urbanistico nel prossimo quinquennio.

Ovviamente, poiché il PO approvato sarà lo strumento di programmazione di trasformazione urbana di Potenza nel quinquennio 2015-2019, è opportuno che gli operatori che manifesteranno il loro interesse a partecipare siano qualificati mediante dimostrazione dell'effettiva fattibilità delle loro proposte, come meglio si precisa al successivo paragrafo 6.

In riferimento alle modalità attuative, si evidenzia che, in sede di conformazione della proprietà da parte del PO, i Distretti denominati DUS e DUT dal RU saranno assoggettati alle procedure di Piano Attuativo e pertanto le relative proposte potranno essere presentate dalla maggioranza dei proprietari ai sensi di legge.

Tra gli obiettivi dell'Amministrazione comunale per il prossimo quinquennio rientra anche la redazione ed approvazione degli strumenti esecutivi di iniziativa pubblica previsti dal RU: DUP Centro Studi e DUP Vallone di S. Lucia, importanti aree urbane la cui trasformazione si ritiene indispensabile per dare definizione ad un Sistema territoriale che sia fortemente connotato da un punto di vista ambientale e di servizi.

Per l'attuazione di tali obiettivi è necessario il reperimento delle risorse umane e finanziarie necessarie per il completamento delle ipotesi progettuali già avviate per entrambi i distretti (per il Vallone di S. Lucia risultano agli atti d'ufficio elaborazioni costituenti uno studio preliminare, per il Centro Studi è stata avviata la redazione d'ufficio della proposta di Piano).

E' inoltre obiettivo dell'Amministrazione comunale promuovere la riqualificazione di aree urbane degradate, secondo quanto anche delineato dall'art. 4 bis della L.R. 25/2009, in aree per le quali già il RU ha riconosciuto la disorganicità e la mancanza di disegno unitario con conseguenti carenze di standard, quali l'Ambito del Gallitello nelle sue componenti normative di "Tessuti" e "DUT".

Oltre ai distretti propriamente detti, individuati nel RU con le terminologie DUP, DUS e DUT, il PO prevede l'attuazione delle seguenti previsioni specificatamente pubbliche, legate alla programmazione dei lavori pubblici del Comune di Potenza:

- “Area di Via di Giura”, al cui interno è prevista la realizzazione di un Farmer Market su iniziativa del Gruppo di Azione Locale Basento-Camastra;
- “Area per Edilizia Residenziale Sociale ex zona container di Rione Francioso”, contenuta all’interno del Contratto di Valorizzazione Urbana sottoscritto col Ministero Infrastrutture e Trasporti in attuazione del Piano Nazionale per le Città;
- in generale, tutti gli interventi pubblici previsti nel vigente Programma Triennale dei LL.PP. e nella Proposta di riprogrammazione del Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013 approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 101 del 17/09/2014.

Come già evidenziato nel paragrafo 2, il PO potrà essere aggiornato sulla base della nuova programmazione dei fondi europei e/o tenendo conto di iniziative private che nel frattempo venissero manifestate all’Amministrazione.

5. BILANCIO URBANISTICO E AMBIENTALE

L’art. 15 comma 1 della L.R. 23/1999 prevede che in sede di PO si proceda al Bilancio Urbanistico (*verifica dello stato di attuazione della pianificazione vigente*) ed al Bilancio Ambientale (*verifica di sostenibilità ambientale degli interventi proposti, sulla base di standard prestazionali*).

Tali verifiche sono definite agli artt. 11 e 12 del Regolamento di Attuazione della legge urbanistica regionale.

Nonostante la legge disponga la redazione di tali verifiche in sede di pianificazione operativa, il Comune di Potenza si è già dotato dei suddetti bilanci con il vigente RU che contiene, tra i propri elaborati del Quadro Conoscitivo, le seguenti tavole:

- QC-12c “Bilancio Urbanistico e Verifica degli Standard”;
- QC-12c' “Bilancio Urbanistico – Standard attuati PRG previgente”;
- QC-12d “Bilancio Ambientale”.

Pertanto, tenuto conto che il redigendo PO è meramente attuativo delle previsioni di RU in Ambito Urbano, i suddetti elaborati, predisposti dal Comune ai sensi di norma per la verifica delle capacità attuative di sviluppo e riqualificazione urbanistica perseguite dagli strumenti di pianificazione comunale e per la sostenibilità degli interventi previsti, sono da ritenersi attuali e validi.

Infatti, come evidenziato al precedente paragrafo 4, l'attuazione dei Distretti perequativi di RU consentirà di incrementare le dotazioni urbane in termini di standard minimi di cui al D.M. 1444/1968 e di ulteriori dotazioni pubbliche per attrezzature di carattere generale ed edilizia residenziale sociale, con particolare attenzione alla sostenibilità degli interventi ed alla mitigazione degli impatti naturalistici/ambientali, tutti obiettivi prioritari della nuova strumentazione urbanistica comunale.

L'attuazione progressiva delle previsioni di RU, a partire da quanto già avviato nel quinquennio dalla sua approvazione ed a proseguire nel prossimo quinquennio con il primo PO, tende all'equilibrio complessivo degli scompensi di carattere urbanistico e ambientale riscontrati nella città di Potenza, come dettagliato negli elaborati del Quadro Conoscitivo e Descrittivo del RU.

Unico obbligo, allo stato, è l'aggiornamento del bilancio urbanistico di zona previsto dall'art. 11 comma 4 del Regolamento di Attuazione, che si ritiene opportuno estendere anche al bilancio ambientale.

Pertanto, sarà richiesto ai proponenti che intendano partecipare al PO la predisposizione delle schede necessarie all'aggiornamento dei suddetti bilanci, riferite all'ambito di intervento proposto.

6. CRITERI DA RISPETTARE NELLA PARTECIPAZIONE DI BANDO

Come già evidenziato, con il redigendo PO l'Amministrazione comunale intende attuare le previsioni di RU decadute agli effetti conformativi della proprietà essendo decorso il termine di cinque anni dalla sua entrata in vigore.

Il PO, pertanto, si fonda sull'impianto urbanistico delineato dal RU e mira all'attuazione, nel prossimo quinquennio, delle previsioni di trasformazione urbana contenute nel vigente strumento urbanistico della Città di Potenza.

Il rispetto delle previsioni di RU è dunque il criterio principale stabilito nel Documento preliminare della pianificazione operativa che si intende approvare.

Ipotesi di variante al vigente RU non sono pertanto ammissibili in sede di partecipazione di bando, ritenendo in ogni caso possibile adeguare i perimetri dei Distretti perequativi sulla base di esigenze manifestate dagli operatori privati, così come

consentito dall'art. 19 comma 4 del Regolamento di Attuazione della L.R. 23/1999 (senza modificare il perimetro dell'Ambito Urbano e fermo restando la valutazione discrezionale del Comune al loro accoglimento), secondo il criterio di flessibilità già previsto dall'art. 1 comma 6 delle NTA del RU.

In merito a quanto indicato al precedente paragrafo 3, ai proponenti viene richiesto di dimostrare la fattibilità delle proposte e la possibilità di attivare gli interventi nei tempi della pianificazione operativa *(ai sensi dell'art. 15 comma 9 della L.R. 23/1999, il PO ha validità di 5 anni dalla data di approvazione; le previsioni in esso contenute decadono per le specifiche sue parti se entro il termine di validità non siano stati approvati i progetti preliminari delle opere pubbliche o i Piani Attuativi previsti dal PO)*.

I proponenti, inoltre dovranno procedere alla predisposizione delle schede allegate alla presente relazione, riferite all'ambito di interesse e necessarie per consentire l'aggiornamento del Bilancio Urbanistico ed Ambientale del vigente RU.

Nel rispetto dei suddetti criteri, le proposte presentate in sede di partecipazione di bando devono contenere i seguenti dati:

1. indicazione dei Distretti o Aree di attuazione, con specifico riferimento alla classificazione di RU (normativa e grafica) in Ambito Urbano;
2. dichiarazione di possesso della maggioranza di legge per la costituzione del Consorzio dei proprietari di cui all'art. 27 della L. 166/2002, così come richiesto dall'art. 6 delle NTA del RU in riferimento ai DUP, DUS, DUT e a tutte le aree da assoggettare a Piano Attuativo;
3. schemi planimetrici e/o planivolumetrici di massima relativi all'ambito di intervento;
4. ipotesi di cronoprogramma, con specifico riferimento alle operazioni attivabili nel quinquennio (es. costituzione del Consorzio, redazione del Piano Attuativo o Progetto Planivolumetrico, acquisizione pareri di legge per l'approvazione, stipula Convenzione urbanistica, redazione del progetto delle opere di urbanizzazione, ecc.);
5. indicazione delle risorse finanziarie complessive per la realizzazione degli interventi pubblici e privati;
6. scheda di aggiornamento del bilancio urbanistico per il Distretto o Area di attuazione;

7. scheda di aggiornamento del bilancio ambientale per il Distretto o Area di attuazione.

7. ALLEGATI

Al fine di agevolare la partecipazione di bando da parte degli operatori privati, alla presente relazione sono allegati i seguenti documenti:

- Tabulato contenente i Distretti e le Aree dell'Ambito Urbano di RU per i quali è intervenuta la decadenza di cui all'art. 16 comma 4 della L.R. 23/1999;
- Modello di presentazione della proposta attuativa;
- Schede tipo di aggiornamento del Bilancio Urbanistico ed Ambientale.

Potenza, 22 dicembre 2014

*Il titolare della P.O.
"Pianificazione del Territorio"
Ing. Stefano Viggiano*